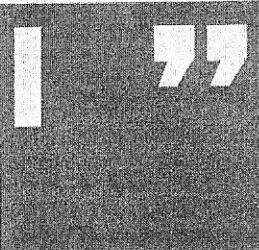


## Argomenti



### Fausto Gobbi

Campione italiano di sumo

#### LA SCHEDA

HA VINTO UNA MEDAGLIA DI BRONZO NEGLI STATI UNITI ED DUE ORI IN ESTONIA

# Per vincere serve la testa è il segreto del sumo

«È uno sport leale, qui nessuno prova a infrangere le regole del gioco»

Jacopo Dalla Palma  
milano@epolis.sm

In Giappone è lo sport nazionale e i palazzetti si riempiono con 15mila tifosi, mentre in Italia sono ancora in pochi a conoscere l'antica disciplina del sumo, la versione "orientale" della lotta fra i Greci e i Romani. Quei pochi lo conoscono anche per le imprese del milanese Fausto Gobbi, il lottatore più importante del Belpaese, che ha appena conquistato un bronzo agli Open degli Stati Uniti e due ori in quello d'Estonia.

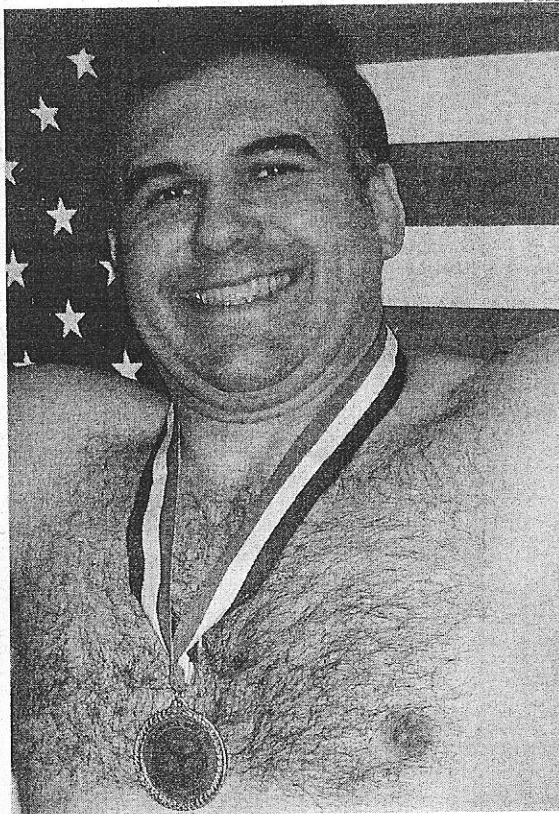
#### Come nasce la sua passione per il sumo?

Tutto è nato per caso perché io faccio judo da quando ho cinque anni grazie a mio padre che è un maestro del Judo Club Milano. Nel 2004 ho vinto una gara di judo in Friuli, mi ha visto un mae-

stro della nazionale di sumo e dopo nemmeno una settimana ho partecipato ai Campionati del Mondo a Riesa in Germania, dove sono riuscito subito a togliermi una grandissima soddisfazione battendo un russo vice campione mondiale. Da quel giorno non ho più smesso e cerco in ogni modo di promuoverlo.

#### Quali sono le differenze fra sumo tradizionale e sportivo?

Quello tradizionale è un vero e proprio fenomeno culturale che si è evoluto nei secoli invadendo tutto il mondo e diffondendo la cultura e le tradizioni orientali. Viene praticato soprattutto in Giappone, dove ogni anno si disputano sei importanti tornei, mentre negli ultimi anni ha preso piede quello sportivo con un regolamento proprio e che si sta sviluppando in tutto il mondo. Oggi sono oltre quaranta le nazioni che



In Italia la disciplina è ancora giovanissima. Siamo in un centinaio a praticarla, ma a fare i tornei per l'Italia, oltre a me, ci sono solo alcuni atleti friuliani

hanno una loro squadra nazionale.

#### Chi sono i dominatori in questo campo?

I russi sono fortissimi, ma si difendono bene anche i tedeschi, i bulgari e gli estoni. E proprio con gli estoni ho legato maggiormente e vado spesso da loro ad affinare le mie tecniche di combattimento.

#### In Italia quanti sono i praticanti?

Da noi è ancora una disciplina non giovane ma giovanissima. Siamo in un centinaio a praticarla ma a fare i tornei in rappresentanza dell'Italia oltre a me ci sono solo alcuni atleti friulani. In Germania gli iscritti sono invece più di 3.500 per non parlare della Russia. Io a Milano ho messo in piedi una palestra e adesso ho ventisei iscritti.

#### Cosa la affascina di questo sport?

Per prima cosa esiste un antido-

ping rigidissimo. Se bevi tre caffè sei già positivo e se ti beccano sei radiato a vita. Poi è uno sport molto leale dove non c'è nessun imbroglio e nessuno prova a simulare o ad infrangere le regole. L'arbitro conta pochissimo perché per vincere basta atterrare l'avversario o spingerlo fuori dal dohyo, la zona di combattimento, così tutti vedono che alla fine vince sempre il migliore. Nessun fallo, nessun cartellino, gli incontri durano pochissimi secondi e oltre alla forza bisogna anche usare la testa. Il bello è che tutti possono praticarlo, adulti e bambini, e più incontri disputi maggiore esperienza acquisti.

#### Come si allena per essere sempre al massimo?

Io peso circa 115 kg e restare in forma è sempre molto dura. Mangio di tutto ma quando sono vicino alle competizioni faccio ogni giorno corsa, pesi e sauna da mezzogiorno alle due del pomeriggio, con buona pace di mio padre se arrivo un po' più tardi nella nostra ditta di servizi. Alla sera poi mi dedico alla lotta, la judo e alla lotta libera.

#### Quanto è difficile promuoverlo in Italia?

Tanto perché quando ne parli tutti sembrano interessati ma all'atto pratico nessuno ti aiuta. Facciamo parte della Fijlkam, Federazione Judo, Lotta, Karate e Arti Marziali ma siamo deboli. Insieme al maestro Giacomo Rossini, presidente del Comitato regionale lombardo, stiamo cercando di portarlo per la prima volta in Italia il prossimo 30 settembre al centro sportivo Crespi di Milano. Con diecimila euro e qualche sponsor si potrebbe organizzare una bella manifestazione visto che l'ingresso sarà rigorosamente libero come vuole il puro spirito del Sumo. C'è anche il mio sito [sumopen.com](http://sumopen.com) dove ci sono tutte le informazioni.

#### Quando diventerà disciplina olimpica?

Se ne parla da qualche tempo e spero avvenga presto. Se per le prossime Olimpiadi invece di Pechino avessero scelto Osaka saremo qui a festeggiare, ma credo che non manchi molto per questa tappa. ■